

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV - Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

LUGLIO – SETTEMBRE
2023

[n. 47 - DICEMBRE 2023]

Sommario

| | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| Sintesi del rapporto | 2 |
| Nota tecnica | 4 |
| Analisi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria di 1° grado | 5 |
| <i>Ricorsi Pervenuti</i> | 7 |
| <i>Ricorsi Definiti</i> | 10 |
| <i>Istanze di sospensione atto impugnato</i> | 11 |
| <i>Spese di giustizia</i> | 13 |
| Analisi del contenzioso presso le Corti di Giustizia Tributaria di 2° grado | 14 |
| <i>Appelli pervenuti</i> | 16 |
| <i>Appelli definiti</i> | 17 |
| <i>Istanze di sospensione sentenza di 1° grado</i> | 19 |
| <i>Spese di giustizia</i> | 20 |
| Servizi Telematici | 21 |
| <i>Processo tributario telematico (PTT)</i> | 21 |
| <i>Udienza a distanza (UaD)</i> | 21 |
| <i>Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)</i> | 23 |
| <i>Documentazione digitale associata alle liti pendenti</i> | 23 |
| <i>Modalità di pagamento del contributo unificato tributario (CUT)</i> | 24 |
| Definizioni | 25 |

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo luglio-settembre 2023, i ricorsi pervenuti complessivamente presso le Corti di giustizia tributaria (CGT) sono stati 30.836, dei quali 24.327 in primo grado e 6.509 in appello, in diminuzione rispetto a quanto registrato nell'analogo periodo del 2022 (-22,53%, pari a -8.966 controversie). In particolare, si registra una diminuzione delle nuove controversie sia nel primo (-23,89%) che nel secondo grado di giudizio (-16,96%).

Il valore complessivo dei nuovi ricorsi, pari a 4,3 miliardi di euro, aumenta su base annua dell'8,97% in primo grado, e del 16,54% in appello.

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 34.985 controversie, delle quali 24.983 in primo grado e 10.002 in appello, con un aumento tendenziale delle decisioni depositate pari al 7,10% (+2.320 controversie) rispetto al corrispondente trimestre del 2022. Nello specifico si registra un aumento sia nel primo (+9,69%) che nel secondo grado di giudizio (+1,13%).

Presso le CGT di primo grado, nel terzo trimestre 2023 la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è stata pari al 49,97% dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo di 1.099,86 milioni di euro (che corrispondono al 54,77% del valore dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente si è attestata al 29,99%, per un valore complessivo pari a 344,44 mln di euro (che corrispondono al 17,15% del valore dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,85%, per un valore complessivo di 226,00 mln di euro.

Nelle CGT di secondo grado, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 50,87% dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 931,80 mln di euro (che corrispondono al 46,14% del valore degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 29,26%, per un valore complessivo pari a 441,75 mln di euro (che corrispondono al 21,87% del valore degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,17%, per un valore complessivo di 505,82 mln di euro.

Il 51,40% delle controversie definite in entrambi i gradi di giudizio registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 30,67% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, mentre il restante 17,93% è a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 29,65% delle istanze complessivamente decise e il loro valore, pari a 580,20 mln di euro, rappresenta il 49,15% del valore complessivo; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 18,28% delle istanze complessivamente decise e il relativo valore è pari a 20,66 mln di euro, che rappresenta il 10,25% del valore complessivo.

Le pendenze, al 30 settembre 2023 si attestano a 271.770 unità, in riduzione rispetto al 30 giugno 2023 (-4.149); anche, su base tendenziale, rispetto al 30 settembre 2022, le stesse registrano una riduzione, nello specifico dell'1,33% (-3.656).

Il 16,4% delle controversie trattate in udienza è stato discusso da remoto, in aumento rispetto al dato congiunturale del secondo trimestre 2023 (15,5%). Il confronto tendenziale con le rilevazioni nello stesso trimestre dell'anno precedente (20,2%) mostra una riduzione delle udienze a distanza, determinata dalla decisione delle parti e dei giudici tributari di preferire lo svolgimento delle udienze presso le sedi delle Corti di giustizia tributaria.

Il 92,4% delle sentenze e degli altri provvedimenti definitivi depositati nel periodo è stato redatto digitalmente, e il tempo medio di deposito risulta pari a 59,6 giorni, nettamente inferiore rispetto al tempo medio dei provvedimenti depositati in formato cartaceo, pari a 135,8 giorni.

Nota tecnica

Nel terzo trimestre del 2023 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti alle Corti di giustizia tributaria è stato pari a 30.836 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti 34.985 contenziosi.

CGT di 1° e di 2° gr.: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2021, 2022 e 2023

| | luglio-settembre 2021 | luglio-settembre 2022 | luglio-settembre 2023 |
|-----------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| Pervenuti | 25.019 | 39.802 | 30.836 |
| Definiti | 34.789 | 32.665 | 34.985 |

Il confronto tendenziale del trimestre in esame riguardante il nuovo contenzioso pervenuto nei due gradi di giudizio, manifesta un calo rispetto al terzo trimestre del 2022 (-22,53%, pari a -8.966 nuove liti), ma un incremento rispetto allo stesso periodo del 2021 (+5.817 controversie pervenute, pari a +23,25%).

Il numero delle controversie definite nel terzo trimestre 2023 risulta in aumento del 7,10% rispetto all'analogo periodo del 2022 (pari a +2.320 definizioni), ma in linea con il dato del 2021 (+196 pari a +0,56% definizioni).

L'ammontare complessivo delle pendenze al 30 settembre 2023 si attesta a 271.770 controversie, in calo rispetto al dato tendenziale del 30 settembre 2022 (-1,33%, pari a -3.656 giacenze), e anche rispetto all'inizio del trimestre (-1,50%, pari a -4.149 giacenze).

CGT di 1° e di 2° grado: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

| | 30 settembre 2022 | 31 dicembre 2022 | 31 marzo 2023 | 30 giugno 2023 | 30 settembre 2023 |
|-------------|----------------------|---------------------|------------------|-------------------|----------------------|
| giacenza al | 275.426 | 270.433 | 275.998 | 275.919 | 271.770 |

Nel prosieguo del documento sono riportate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

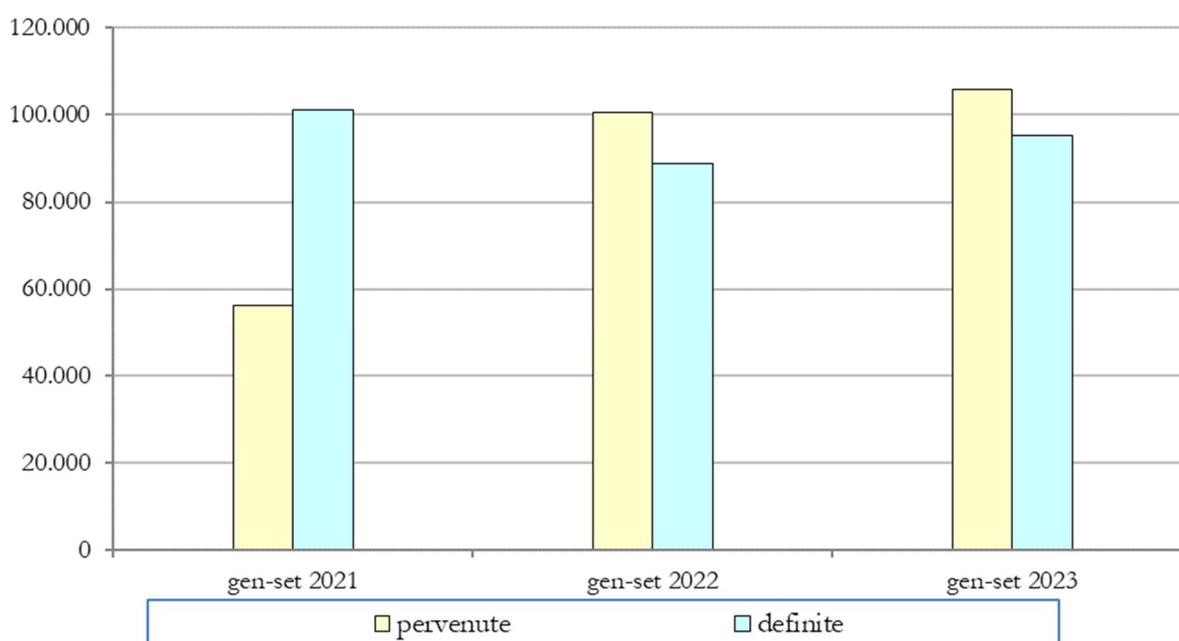
Analisi del contenzioso presso le Corti di giustizia tributaria di 1° grado

Nel terzo trimestre del 2023, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Corti di giustizia tributaria di primo grado, pari a 24.327, risulta leggermente inferiore all'ammontare dei ricorsi definiti, che si attestano a 24.983.

Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti durante i primi nove mesi del triennio 2021-2023.

| | gen-set 2021 | gen-set 2022 | gen-set 2023 |
|-------------------|--------------|--------------|--------------|
| Ricorsi pervenuti | 56.381 | 100.524 | 105.898 |
| Ricorsi definiti | 101.040 | 88.802 | 95.377 |



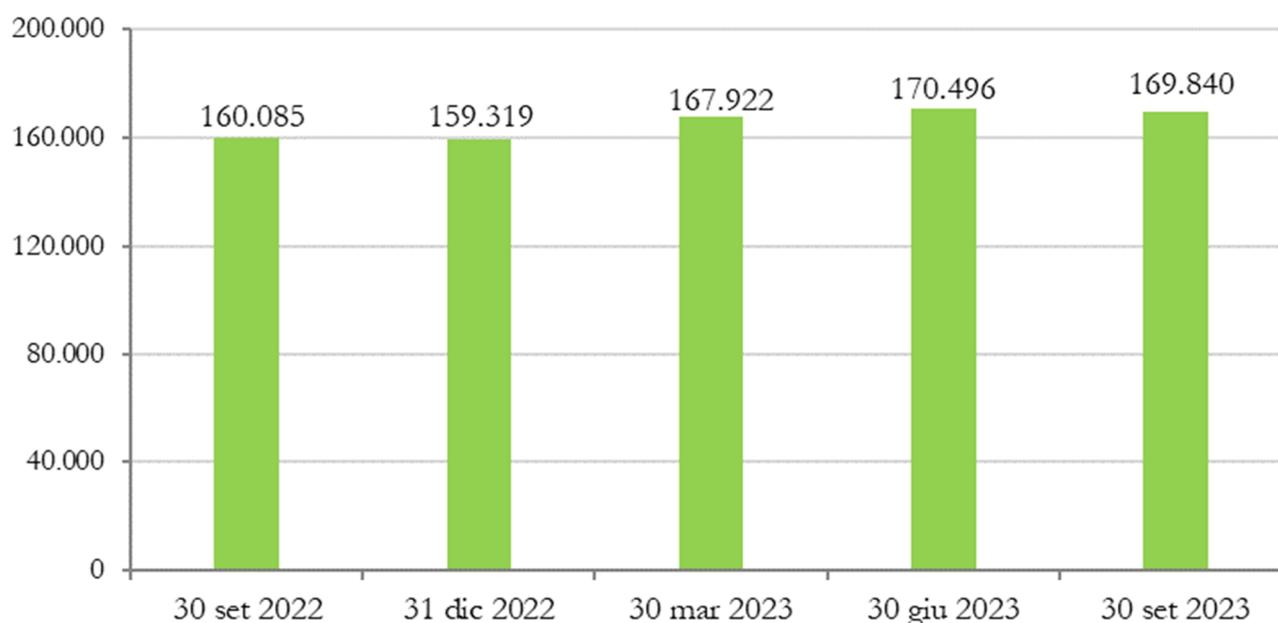
I nuovi ricorsi registrano una ripresa rispetto ai volumi registrati negli anni precedenti: +5,35% rispetto al 2022 e +87,83% rispetto al 2021 (rispettivamente pari a +5.374 e +49.517 ricorsi), in conseguenza della ripresa delle attività di accertamento e riscossione degli enti della fiscalità.

Nelle regioni Sicilia, Campania e Calabria si concentra il 58,07% dei nuovi ricorsi presentati in primo grado nei primi nove mesi dell'anno.

Per le definizioni, il confronto relativo al periodo gennaio-settembre degli anni 2021, 2022 e 2023 presenta un aumento del 7,40% delle decisioni nel 2023 rispetto al 2022 (+6.575

ricorsi decisi), ma una diminuzione del 5,60% rispetto allo stesso periodo del 2021 (pari a -5.663 ricorsi decisi).

Il numero delle controversie pendenti nelle CGT di I grado, dopo due trimestri in crescita, registra un lieve calo.



Oltre il 50% delle pendenze al 30/09/2023 in primo grado è giacente nelle otto CGT riportate nella successiva tabella, presso le quali l'arretrato è aumentato complessivamente del 2,34%; nelle restanti sedi la pendenza ha registrato un incremento complessivamente del 6,60%.

| CGT di 1° grado | Pendenti al 31/12/2022 | Pendenti al 30/09/2023 | differenza | % |
|----------------------------|------------------------|------------------------|---------------|---------------|
| CGT 1° gr. ROMA | 17.668 | 16.997 | -671 | -3,80% |
| CGT 1° gr. CATANIA | 15.694 | 15.342 | -352 | -2,24% |
| CGT 1° gr. COSENZA | 13.290 | 13.694 | 404 | 3,04% |
| CGT 1° gr. NAPOLI | 13.399 | 11.796 | -1.603 | -11,96% |
| CGT 1° gr. PALERMO | 5.591 | 8.376 | 2.785 | 49,81% |
| CGT 1° gr. REGGIO CALABRIA | 7.747 | 7.904 | 157 | 2,03% |
| CGT 1° gr. FOGGIA | 6.128 | 5.805 | -323 | -5,27% |
| CGT 1° gr. AGRIGENTO | 4.158 | 5.716 | 1.558 | 37,47% |
| subtotale | 83.675 | 85.630 | 1.955 | 2,34% |
| Restanti CGT 1° gr. | 75.644 | 84.210 | 8.566 | 11,32% |
| TOTALE CGT 1° gr. | 159.319 | 169.840 | 10.521 | 6,60% |

Ricorsi Pervenuti

Il numero dei ricorsi presentati nel trimestre in esame risulta pari a 24.327, registrando una diminuzione del 23,89% (-7.637 ricorsi) rispetto all'analogo trimestre del 2022 e un marcato aumento del 50,20% (+8.131 ricorsi) rispetto al dato riscontrato nel secondo trimestre del 2021.

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Il 40,60% dei nuovi ricorsi riguarda atti impositivi emessi dall'AE-Riscossione, seguono con il 30,44% i ricorsi che coinvolgono gli Enti Territoriali e con il 28,70% i ricorsi avviati contro l'Agenzia delle Entrate.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della
tipologia di ente
impositore

Il confronto con il terzo trimestre del 2022 mostra un forte decremento del nuovo contenzioso verso l'AE-Riscossione (-33,86%) e gli Enti Territoriali (-28,05%), meno marcata la riduzione registrata verso gli Altri Enti (-13,45%), l'Agenzia delle Entrate (-12,63%) e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (-10,35%).

Nonostante la contrazione del numero dei contenziosi, passati da 31.964 a 24.327, il valore complessivo delle cause avviate nel terzo trimestre del 2023 aumenta dell'8,97%, passando da 2.541,05 milioni (luglio-settembre 2022) a 2.769,09 milioni.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Il valore medio dei ricorsi pervenuti è pari a 113.827,82 euro, circa il 43% in più del valore registrato nel terzo trimestre 2022 (79.497,27 euro).

In particolare:

- il 52,55% dei ricorsi pervenuti (12.783 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 10,69 milioni di euro. Rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente, i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono in termini assoluti, in valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2022: 17.452 ricorsi, con incidenza sul totale pari al 54,60% e valore complessivo di 14,69 mln di euro);
- il 59,09% dei ricorsi pervenuti (14.375 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 5.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 16,90 milioni di euro. Rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente, i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono in termini assoluti, in valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2022: 19.545 ricorsi, con incidenza sul totale pari al 61,15% e valore complessivo di 22,95 mln di euro);
- l'83,87% dei ricorsi pervenuti (20.404 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore complessivo pari a 126,60 mln. Rispetto al terzo trimestre 2022, il numero delle controversie relative allo scaglione diminuisce così come il loro valore economico; mentre restano quasi invariati l'incidenza percentuale (anno 2022:

26.841 ricorsi con incidenza sul totale pari all'83,97%) e il valore complessivo (157,53 mln di euro);

- il 14,61% delle nuove controversie (3.553 ricorsi) è di valore superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 2.642,49 mln. Il raffronto con il dato tendenziale mostra che i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono in termini assoluti ma aumentano come incidenza percentuale e nel valore complessivo (anno 2022: 4.492 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 14,05% e valore complessivo di 2.383,52 mln di euro);
- l'1,44% del totale dei ricorsi pervenuti (350 ricorsi) rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 72,60% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame, che ammonta a 2.010,24 mln di euro. Rispetto al medesimo trimestre 2022, il volume di tali ricorsi aumenta, così come il loro valore complessivo e l'incidenza percentuale (anno 2022: 322 ricorsi per una incidenza sul totale pari all'1,01%, con un valore di 1.587,13 mln di euro).
- l'1,52% è di valore indeterminabile (370 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre del 2022 il numero di tali ricorsi diminuisce sia in termini assoluti che percentuali (anno 2022: 631 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 1,97%).

Reclamo/Mediazione di cui all'articolo 17-bis del d. lgs. 31 dicembre 1992, n. 546

Nel trimestre in esame, il nuovo contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro, soggetto all'istituto del reclamo/mediazione di cui al citato articolo 17-bis, è inferiore a quello registrato nel terzo trimestre del 2022 (-23,98%, pari a -6.437 ricorsi), ma superiore a quello del 2021 (+46,95%, pari a +6.519 ricorsi).

| | III trim 2021 | III trim 2022 | III trim 2023 |
|--------------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| Ricorsi di valore fino a 50.000 euro | 13.885 | 26.841 | 20.404 |

La distribuzione delle nuove liti per Ente impositore evidenzia, rispetto al 2022, un calo del contenzioso verso tutti gli enti: AE-Riscossione (-29,02%, pari a -3.043 ricorsi), Enti Territoriali (-28,28%, pari a -2.243), Agenzia delle Entrate (-15,70%, pari a -776 ricorsi), Agenzia Dogane e Monopoli (-11,59%, pari a -27 ricorsi), Altri Enti (-10,71%, pari a -348 ricorsi).

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro distinto per Enti

| | III trim 2021 | III trim 2022 | III trim 2023 |
|-----------------------|---------------|---------------|---------------|
| Agenzia Entrate | 3.673 | 4.942 | 4.166 |
| AE-Riscossione | 737 | 10.486 | 7.443 |
| Enti Territoriali | 7.554 | 7.932 | 5.689 |
| Altri Enti | 1.655 | 3.248 | 2.900 |
| Ag. Dogane e Monopoli | 266 | 233 | 206 |
| Totale | 13.885 | 26.841 | 20.404 |

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi depositati nel terzo trimestre 2023 è l'IRPEF, con 7.258 atti impugnati, pari al 18,00% del totale degli atti (3° trimestre 2022: 21,01%), seguito dall'IMU, con 5.741 atti, pari al 14,24% (3° trimestre 2022: 11,71%) e dall'IVA, con 4.897 atti, pari al 12,15% (3° trimestre 2022: 13,47%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
materia del contendere
e per imposta

Tra le altre imposte locali si segnala la TARSU/TIA, con 4.492 atti impugnati pari all'11,14% del totale degli atti (3° trimestre 2022: 9,31%), e IRAP, con 2.821 atti impugnati, pari al 7,00% del totale degli atti (3° trimestre 2022: 8,57%).

Con riferimento alla natura del Contribuente, il 71,58% dei ricorsi sono presentati da persone fisiche, seguiti dal 19,25% dei ricorsi presentati da società di capitali.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
natura del contribuente

Il 32,77% del totale del contenzioso si instaura tra le Persone Fisiche e l'AE-Riscossione, il 23,05% tra Persone Fisiche e gli Enti Territoriali. Le nuove liti tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate costituiscono il 9,14% del contenzioso totale.

Analizzando il contenzioso in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 42,83% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 25,07% nell'Industria e il 16,66% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

I ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 24.983 unità, risultano in aumento rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2022 (+9,69%, pari a +2.208 decisioni) e, in misura minore, anche rispetto al dato registrato nel terzo trimestre del 2021 (+4,02%, pari a +965 decisioni).

Appendici statistiche -
Definiti: confronto
tendenziiale con gli
anni precedenti

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi, si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e per
esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 2.008,08 milioni di euro; il valore medio è pari a 80.377,87 euro;
- il 51,85% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 12.953 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- l'83,58% delle decisioni, pari a 20.881 ricorsi, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 14,43%, pari a 3.604 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro costituiscono l'1,29% delle definizioni (323 ricorsi) e rappresentano il 61,41% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (1.233,13 mln);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 26,91% e incidono per il 53,73% sul valore economico complessivo dei ricorsi decisi. Quelle che riguardano, invece, l'AE-Riscossione rappresentano la percentuale più alta di controversie definite (32,20%), mentre in termini di valore la percentuale si attesta al 29,02%.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 49,97% del totale e il loro valore economico è pari a 1.099,86 mln di euro, corrispondente al 54,77% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo.
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 29,99% del totale e il loro valore economico è pari a 344,44 mln di euro, corrispondente al 17,15% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono l'8,85% del totale e il loro valore economico è pari a 226,00 mln di euro, corrispondente all'11,25% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l'11,18% del totale e il loro valore economico è pari a 337,78 mln di euro, corrispondente al 16,82% del valore totale.

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 61,61%, il cui valore economico (pari a 118,96 mln) costituisce il 77,22% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente;
- l'AE-Riscossione con il 50,55%, il cui valore economico (pari a 382,51 mln) costituisce il 65,63% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esiti favorevoli al Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 36,41%, il cui valore economico (pari a 8,17 mln) costituisce il 12,26% del valore complessivo delle controversie attivate contro i medesimi Enti;
- l'AE-Riscossione con il 31,36%, il cui valore economico (pari a 67,17 mln) rappresenta l'11,53% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione atto impugnato

Circa il 38% dei ricorsi pervenuti nel trimestre presenta una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. n. 546/1992.

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

| | III trim 2021 | III trim 2022 | III trim 2023 |
|--------------------------------------|---------------|---------------|---------------|
| ricorsi pervenuti | 16.196 | 31.964 | 24.327 |
| ricorsi pervenuti con istanza | 6.348 | 14.910 | 9.201 |
| % ricorsi con istanza di sospensione | 39,19% | 46,65% | 37,82% |

Le istanze di sospensione decise presso le CGT di primo grado sono state 6.516, superiori rispetto al terzo trimestre dell'anno 2022 (+2.228 pari a +51,96%).

Il valore complessivo delle controversie cui si riferiscono le istanze decise nel periodo in esame, pari a 1.180,43 mln di euro, rileva un aumento dell'81,48% rispetto ai 650,45 mln di euro registrati nell'analogo trimestre dell'anno precedente.

Il maggior numero di istanze decise nel corso del terzo trimestre 2023, rispetto al corrispondente trimestre del 2022, è correlato alla modifica normativa dell'art. 47 del D.lgs. n. 546/92, introdotta con la riforma della disciplina del contenzioso entrata in vigore a settembre 2022, che ha ridotto i tempi per le decisioni sulle istanze di sospensione.

Riguardo gli esiti, le istanze accolte, pari al 29,65% del totale delle istanze definite, si confermano per il terzo trimestre consecutivo sotto la soglia del 30%. Il loro valore economico, pari a 580,20 mln di euro, rappresenta il 49,15% del valore complessivamente deciso (terzo trimestre del 2022: 38,40% di istanze accolte, per un valore economico di 350,90 mln di euro, pari al 53,95% del valore complessivamente deciso).

Gli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenziano che:

- il Nord-Est è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise con il 40,77%, mentre il Sud si riscontra la percentuale più bassa (26,03%);
- le Isole è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al valore complessivo delle istanze decise nella medesima area con il 68,12%, mentre nel Sud si riscontra la percentuale più bassa, con il 30,36%.

Il 5,34% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 30 giorni dalla presentazione delle istanze; il 49,22% entro il termine di 90 giorni dalla presentazione delle istanze.¹

Le regioni con le più alte percentuali di istanze definite entro 30 giorni sono il Friuli-Venezia Giulia (32,26%), la Lombardia (13,39%) e l'Emilia-Romagna (8,50%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro 30 giorni sono: Valle d'Aosta, l'Umbria e la Basilicata (tutte con lo zero per cento).

¹ La legge 31 agosto 2022, n. 130 (in vigore dal 16/09/2022) ha abrogato il comma 5-bis dell'articolo 47 del D.Lgs. 546/1992, che prevedeva che l'istanza di sospensione fosse decisa "entro centottanta giorni dalla data di presentazione della stessa", ed ha novellato il comma 2 dello stesso articolo prevedendo che "il Presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile e comunque non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza".

Infine, il 67,43% delle decisioni di merito, alle quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa. Nel terzo trimestre del 2022 tale percentuale era al 41,21%.

Spese di giustizia

Nel terzo trimestre del 2023, l'istituto della compensazione delle spese di giustizia è applicato nel 48,50% dei ricorsi definiti nel primo grado di giudizio; le decisioni con spese di giudizio a carico del Contribuente sono pari al 31,65% e quelle a carico dell'Ufficio sono il 19,85%.

Appendici statistiche –
Spese di giustizia

Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 60,25% dei casi le spese di giustizia sono risultate a carico del Contribuente, e nel 38,95% compensate.

Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 59,00% degli esiti le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e nel 40,64% compensate.

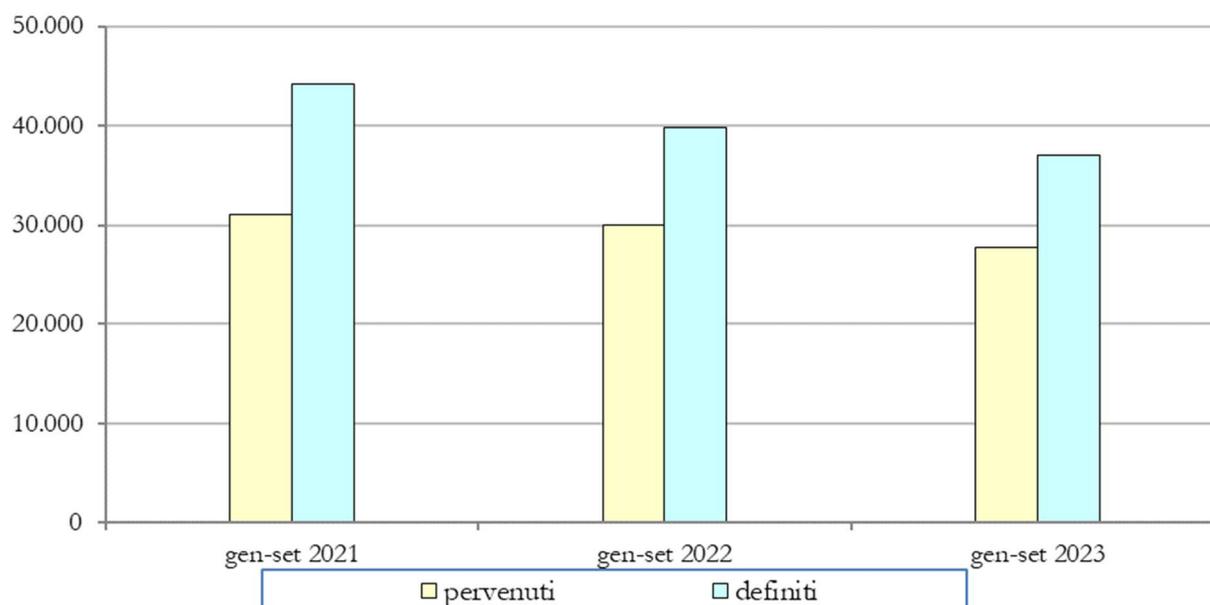
Analisi del contenzioso presso le Corti di Giustizia Tributaria di 2° grado

Nel terzo trimestre del 2023 il numero degli appelli pervenuti nelle Corti di Giustizia di secondo grado, pari a 6.509 unità, risulta inferiore al numero degli appelli definiti, pari a 10.002 unità.

Appendici statistiche –
Evoluzione del
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti durante i primi tre trimestri del triennio 2021-2023.

| | gen-set 2021 | gen-set 2022 | gen-set 2023 |
|-------------------|--------------|--------------|--------------|
| Appelli pervenuti | 31.126 | 30.061 | 27.813 |
| Appelli definiti | 44.177 | 39.784 | 36.997 |

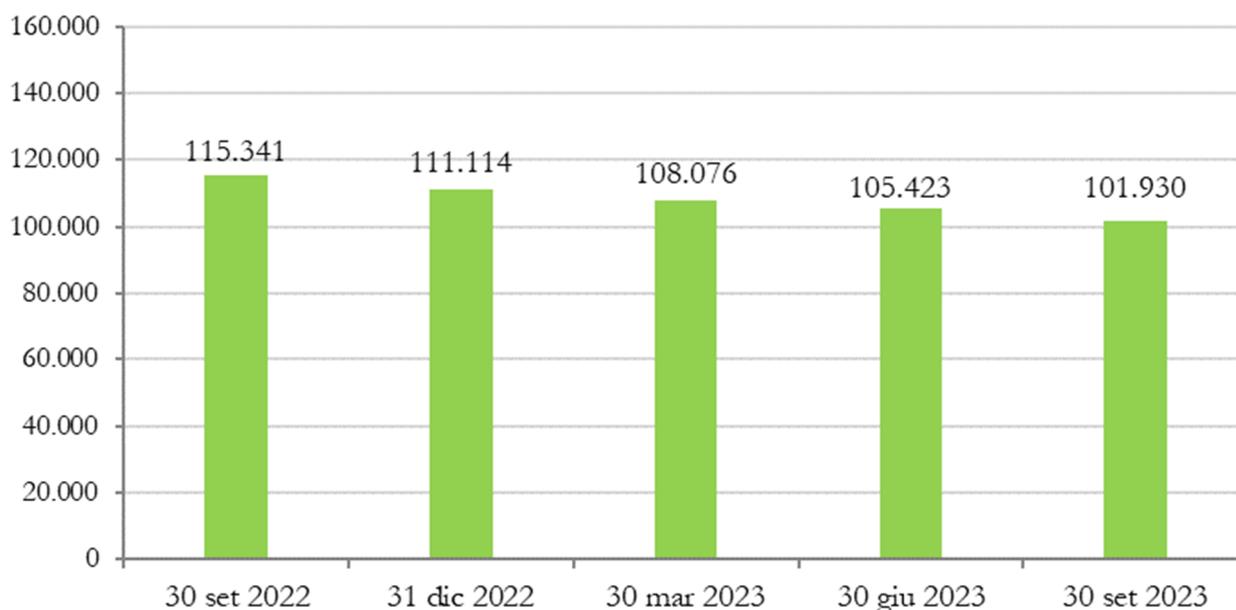


Il flusso in entrata nel corso del periodo in esame è in diminuzione rispetto al dato tendenziale degli ultimi due anni: -7,48% (pari a -2.248 appelli) rispetto al 2022 e -10,64% (pari a -3.313 appelli) rispetto al 2021.

Nelle CGT di secondo grado della Campania, del Lazio e della Sicilia si concentra al 52,12% dei nuovi appelli presentati nel periodo gennaio-settembre 2023.

Anche le definizioni presentano un andamento in diminuzione, scendendo del 7,01% rispetto lo stesso periodo del 2022 (pari a -2.787 appelli), e del 16,25% rispetto al volume riscontrato nel 2021 (pari a -7.180 appelli).

Prosegue la diminuzione della pendenza presso le Corti di Giustizia di secondo grado, che al 30 settembre 2023 è pari a 101.930 appelli, in calo dell'11,63% rispetto al dato registrato al 30 settembre 2022 (-13.411 appelli) e del 3,31% rispetto al dato registrato all'inizio del trimestre (-3.493 appelli).



Analizzando i dati delle pendenze, si rileva che circa il 56% della giacenza al 30/09/2023 riguarda le CGT di secondo grado riportate in tabella.

| CGT di 2° grado | Pendenti al 31/12/2022 | Pendenti al 30/09/2023 | differenza | % |
|----------------------------|------------------------|------------------------|---------------|---------------|
| CGT 2° gr. Sicilia | 31.092 | 26.767 | -4.325 | -13,91% |
| CGT 2° gr. Puglia | 17.261 | 16.349 | -912 | -5,28% |
| CGT 2° gr. Lazio | 15.226 | 14.347 | -879 | -5,77% |
| subtotale | 63.579 | 57.463 | -6.116 | -9,62% |
| Restanti CGT 2° gr. | 47.535 | 44.467 | -3.068 | -6,45% |
| TOTALE CGT 2° gr. | 111.114 | 101.930 | -9.184 | -8,27% |

Nelle tre CGT di secondo grado in esame l'arretrato è diminuito complessivamente del 9,62%; nelle restanti sedi la pendenza si è ridotta complessivamente del 8,27%.

Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel trimestre in esame (6.509) diminuisce del 16,96% (-1.329 appelli) rispetto all'analogo trimestre del 2022, e del 26,23% rispetto ai volumi registrati nel terzo trimestre del 2021 (-2.314 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

In particolare, nel periodo in esame, il numero degli appelli presentati dai Contribuenti è pari a 3.773 (57,97%), mentre quelli presentati dagli Enti impositori sono pari a 2.736 (42,03%).

Il 41,68% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vedono coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti Territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 27,02% e del 24,37%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della tipologia
di ente impositore

Il valore complessivo delle nuove controversie ammonta a 1.536,77 mln di euro, con un incremento del dato tendenziale riferito al terzo trimestre del 2022 (1.318,68 mln di euro) del 16,54%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valor della controversia

Il valore medio degli appelli, che si attesta a 236.099,89 euro, è considerevolmente superiore rispetto al valore medio riscontrato nel terzo trimestre 2022 (168.241,38 euro).

Analizzando il valore economico dei nuovi appelli, si osserva che:

- il 33,97% del numero dei nuovi appelli (2.211) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 2,17 mln. Il dato tendenziale del medesimo trimestre 2022 mostra che gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti e nel valore economico complessivo, ma aumenta la loro incidenza percentuale (anno 2022: 2.281 appelli, con incidenza del 29,10% e valore complessivo di 2,29 mln di euro);
- il 41,22% del numero dei nuovi appelli (2.683) è di valore inferiore/uguale a 5.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 4,03 mln. Il dato tendenziale del medesimo trimestre 2022 mostra che gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti e nel valore economico complessivo, ma aumenta la loro incidenza percentuale (anno 2022: 2.807 appelli, con incidenza del 35,82% e valore complessivo di 4,35 mln di euro);
- il 72,08% dei nuovi appelli (4.692) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 41,36 mln. Rispetto al medesimo trimestre 2022 gli appelli di questo scaglione diminuiscono nel volume e nel valore economico, ma restano costanti nell'incidenza percentuale (anno 2022: 5.682 appelli, con incidenza del 72,49% e valore complessivo di 61,30 mln di euro);

- il 23,61% degli appelli pervenuti (1.537) è di importo superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 1.495,41 mln. Il raffronto tendenziale con lo stesso trimestre dell'anno precedente rileva che gli appelli di questo scaglione diminuiscono nel numero e come incidenza percentuale, mentre cresce il loro valore economico (anno 2022: 1.934 appelli con incidenza del 24,67% e valore complessivo 1.257,37 mln di euro);
- il 2,93% degli appelli pervenuti (191), ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 79,03% del valore complessivo del periodo, pari a 1.214,48 mln di euro. Il raffronto con il dato del terzo trimestre dello scorso anno vede diminuire il numero degli appelli ma crescere la loro incidenza percentuale e il loro valore complessivo (anno 2022: 201 appelli, con incidenza del 2,56% e valore complessivo di 892,70 mln di euro);
- il 4,30% è di valore indeterminabile (280 appelli). Rispetto al terzo trimestre 2022 tali ricorsi crescono in termini assoluti e nella incidenza percentuale (anno 2022: 222 appelli con incidenza del 2,83%).

Il tributo maggiormente presente nelle sentenze oggetto di appello nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (21,55%), seguito dall'IVA (14,51%) e dall'ICI/IMU (12,88%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono, come parte processuale, prevalentemente le persone fisiche (57,27%) e le società di capitali (28,55%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 22,17% del totale degli appelli si instaura tra Persone Fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 17,48% tra Persone Fisiche e AE-Riscossioni; le controversie tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 13,89% del nuovo contenzioso di secondo grado.

Analizzando gli appelli in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 44,70% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 24,78% nell'Industria e il 15,35% nel Commercio.

Appelli definiti

Gli appelli definiti nel trimestre, pari a 10.002, aumentano dell'1,13% rispetto allo stesso periodo del 2022 (+112 decisioni), ma diminuiscono del 7,14% rispetto al medesimo periodo del 2021 (-769 decisioni).

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.019,46 milioni di euro; il valore medio è pari a 201.905,26 euro;
- il 30,70% delle definizioni, pari a 3.071 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 73,33% delle decisioni, pari a 7.334 appelli, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 23,32%, pari a 2.332 appelli, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro rappresentano il 2,64% delle definizioni (264 appelli) e generano il 74,68% del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame (1.508,10 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 56,75% del totale e rappresentano l'82,81% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 50,87% del totale, con un valore economico di 931,80 mln di euro, pari al 46,14% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 29,26% del totale, il cui valore economico è di 441,75 mln di euro, pari al 21,87% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'8,17% del totale, il cui valore economico è di 505,82 mln di euro, pari al 25,05% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- la conciliazione e altri esiti rappresentano l'11,70% del totale e il loro valore economico è di 140,09 mln di euro, pari al 6,94% del valore totale.

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l'Ag. Dogane e Monopoli con il 63,64%, il cui valore economico è di 14,77 mln di euro, pari al 41,28% del valore complessivo degli appelli riferiti allo stesso Ente;
- l'AE-Riscossione con il 61,60%, il cui valore economico è di 130,67 mln di euro, pari al 61,09% del valore complessivo degli appelli riferiti allo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole al Contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- la categoria Altri Enti, pari al 35,48%, il cui valore economico è di 3,50 mln di euro, pari al 12,52% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- l’Agenzia delle Entrate, pari al 31,59%, il cui valore economico è di 366,73 mln di euro, pari al 21,93% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

Limitandosi agli appelli proposti dagli Enti impositori e definiti con sentenza di merito:

- il 39% riscontra il pieno successo degli Enti proponenti, ribaltando il giudizio di primo grado completamente o parzialmente favorevole al contribuente;
- il 33% è deciso con pieno successo del Contribuente, confermando il giudizio di primo grado totalmente o parzialmente favorevole al contribuente ².

Analizzando gli appelli presentati dal Contribuente e definiti con sentenza di merito:

- il 48% è deciso con pieno successo dell’ufficio coinvolto, confermando il giudizio totalmente o parzialmente favorevole all’Ente impositore del primo grado;
- il 20% riscontra il pieno successo del Contribuente, ribaltando il giudizio di primo grado totalmente o parzialmente favorevole all’Ente impositore ³.

Istanze di sospensione sentenza di 1° grado

Il numero delle istanze di sospensione dell’esecutività della sentenza di primo grado impugnata (articolo 52, comma 2, del D. Lgs. n. 546/1992) decise nel trimestre in esame è pari a 547, in leggero calo rispetto il numero istanze decise nel terzo trimestre 2022 (560).

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono è pari a 201,58 mln di euro.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 18,28% delle istanze complessivamente decise (terzo trimestre 2022: 21,43% di istanze accolte). Il loro valore, pari a 20,66 mln di euro, rappresenta il 10,25% del valore complessivo delle istanze decise (terzo trimestre 2022: valore economico delle istanze accolte pari a 97,72 mln di euro, che rappresenta il 60,04% del valore complessivamente deciso).

² Le percentuali esposte sono state ricavate mettendo al denominatore l’insieme degli appelli definiti nel trimestre presentati dall’ufficio in quanto soccombente in primo grado ed al numeratore solo il numero di quelli definiti nel merito, con sentenza ed esito completamente favorevole all’Ufficio o al Contribuente.

³ Analogamente alla nota 2, le percentuali esposte sono state ricavate mettendo al denominatore l’insieme degli appelli definiti nel trimestre presentati dal Contribuente ed al numeratore solo il numero di quelli definiti nel merito, con sentenza ed esito completamente favorevole all’Ufficio o al Contribuente.

Il 6,40% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 30 giorni dalla presentazione delle istanze; il 51,92% entro il termine di 90 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le Corti con le più alte percentuali di istanze definite entro 30 giorni sono la CGT 2° gr. della Sicilia (19,12%), della Sardegna (16,67%) e delle Marche (4,35%).

Infine, il 46,41% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 58,62% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del Contribuente sono il 28,23% e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 13,15%.

Appendici statistiche –
Spese di giustizia

Tra gli appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, il 53,56% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico del Contribuente, e nel 46,11% sono compensate.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, il 42,30% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico degli Uffici, e nel 56,88% sono compensate.

Servizi Telematici

Processo tributario telematico (PTT)

L'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali è prevista dall'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136⁴.

Appendici statistiche -
Servizi telematici

Nel trimestre in esame, il 99,04% della documentazione riguardante le controversie depositate nei due gradi di giudizio è stata trasmessa attraverso il canale telematico e solo lo 0,96% è stata depositata in formato cartaceo (pari a 3.787 documenti, di cui 1.019 controversie e 2.768 controdeduzioni e altri allegati).

Analizzando le controversie con valore fino a 3.000 euro – in relazione alle quali l'uso delle modalità digitali è facoltativo, potendo il contribuente stare in giudizio senza l'ausilio di un difensore – si riscontra che il deposito degli atti giudiziari digitali è comunque pari a:

- al 97,79% dei documenti processuali (127.272 unità) in primo grado di giudizio;
- al 98,70% dei documenti processuali (23.685 unità) in secondo grado di giudizio.

Limitando l'analisi alle controversie fino a 3.000 euro in cui il Contribuente si è costituito senza l'ausilio del difensore, si rileva che il deposito telematico è stato utilizzato dal cittadino:

- nel 26,04% dei documenti processuali depositati in CGT di primo grado (839 unità);
- nel 51,54%, dei documenti processuali depositati in CGT di secondo grado (134 unità).

Udienza a distanza (UaD)

Lo svolgimento delle udienze a distanza tramite sistemi di videoconferenza è disciplinato dall'art. 16, comma 4, del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136.

Appendici statistiche -
Servizi telematici

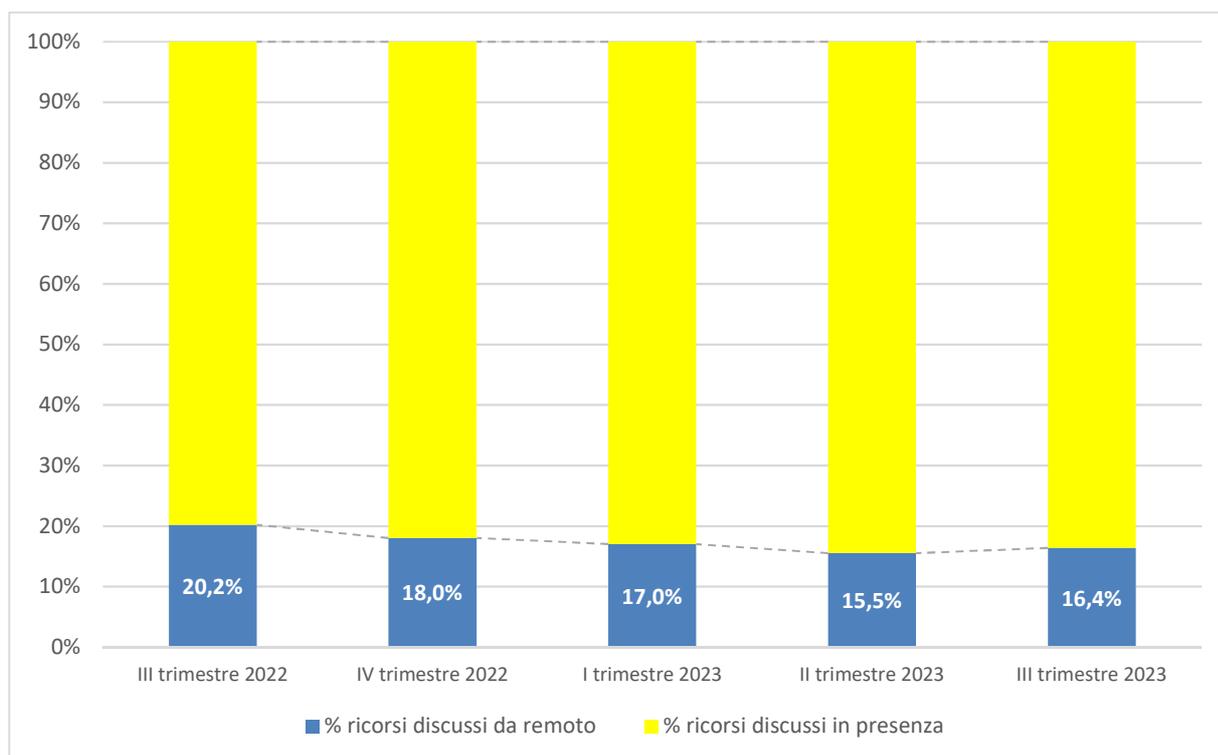
⁴ Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D.Lgs. 546/1992, ossia le parti che, per controversie sotto i 3000 euro, sono in giudizio senza assistenza tecnica.

Ai fini del presente monitoraggio, sono considerate UaD le udienze in cui almeno uno dei giudici (camera di consiglio) o almeno una parte processuale (pubblica udienza) risulti essere collegato da remoto utilizzando gli specifici applicativi.

Nel periodo considerato il 16,4% delle controversie, pari a 7.648, è stato discusso da remoto (CGT di 1° gr.: 13,9%; CGT di 2° gr.: 23,9%).

Delle controversie discusse da remoto, l'87,2% si è tenuto in pubblica udienza, mentre il restante 12,8% si è svolto in camera di consiglio.

Con la ripresa delle udienze presso le sedi degli uffici giudiziari a partire dal 1° maggio 2022, il ricorso ai servizi telematici per lo svolgimento delle udienze è diminuito, in termini percentuali, passando dal 40,5% registrato nel primo trimestre 2022 al 16,4% del trimestre in esame.



L'area geografica che registra la maggiore percentuale di udienze svolte da remoto è il Nord-Est con il 50,9% (54,2% lo scorso trimestre), seguito dal Nord-Ovest con il 22,6% (era il 20,6%), dal Centro con il 20,9% (era il 20,0%), dalle Isole con il 11,8% (era il 10,4%) e dal Sud con il 9,1% (era l'8,5%).

Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)

Nel trimestre interessato, la percentuale dei provvedimenti definitivi digitali, ossia emanati utilizzando l'apposito applicativo che permette di gestire digitalmente l'intero iter di redazione, approvazione, firma e deposito è pari al 92,4% del totale delle sentenze depositate, con un tempo medio per il deposito pari a 59,6 giorni. Il restante 7,6% di provvedimenti definitivi cartacei ha registrato un tempo medio di deposito pari a 135,8 giorni.

Nel primo grado di giudizio la percentuale di provvedimenti definitivi redatti nel secondo trimestre con la procedura automatizzata è stata pari al 92,6%. La distribuzione delle CGT in base all'utilizzo del PGD è la seguente:

- 80 in cui è stata raggiunta la percentuale del 100% di provvedimenti digitali;
- 10 con percentuali superiori all'80% ma inferiori al 100%;
- 7 con percentuali comprese tra il 50% e l'80%;
- 6 che non hanno utilizzato la procedura (CGT di 1° gr. di Alessandria, Asti, Belluno, Lucca, Pavia, Pistoia).

Nelle CGT di secondo grado la percentuale di utilizzo del PGD si attesta al 91,9%. Nello specifico abbiamo la seguente distribuzione:

- 14 Corti che raggiungono il 100% di provvedimenti digitali definitivi;
- 4 con percentuali superiori all'80% ma inferiori al 100%;
- 2 con percentuali comprese tra il 50 e l'80%;
- 1 con percentuali inferiori al 50%, ma superiori allo 0% (CGT - Basilicata).

Documentazione digitale associata alle liti pendenti

Analizzando la tipologia della documentazione processuale relativa alle liti pendenti al 30 settembre 2023, si riscontra un aumento di atti introduttivi dei ricorsi e appelli e una lieve contrazione per le controdeduzioni e altri allegati. Infatti:

- il 91,34% degli atti introduttivi dei ricorsi e appelli sono nativi digitali o trasformati in formato digitale, tramite scansione. Al 30 giugno 2023 tale percentuale era pari al 90,53%;
- il 94,56% delle controdeduzioni e degli altri atti del processo è acquisito al fascicolo in formato digitale, nativo o tramite scansione. Al 30 settembre 2022 l'incidenza del formato elettronico era pari al 94,65%.

Si ricorda che per le controversie in cui almeno una parte processuale non è obbligata al deposito telematico, l'eventuale documentazione cartacea viene scansionata da parte del personale delle Corti di giustizia tributaria e acquisita al fascicolo informatico, al fine di consentirne la consultazione telematica all'utente del PTT.

Modalità di pagamento del contributo unificato tributario (CUT)

Il CUT può essere versato dal contribuente attraverso vari canali: PagoPA, F23, Appendici statistiche - Servizi telematici contrassegno, conto corrente.

Il PTT mette a disposizione dell'utente il servizio telematico PagoPA attraverso un apposito collegamento.

Nel trimestre considerato, il 42,2% dei versamenti relativi al CUT è stato effettuato tramite PagoPA, che rappresentano il 33,1% dell'intero importo versato nel trimestre (valore medio per versamento: 150,60 euro); il 36,0% dei versamenti è stato effettuato tramite F23, che rappresentano il 52,2% dell'intero importo (valore medio del versamento: 278,73 euro).

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° luglio al 30 settembre 2023.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del terzo trimestre del 2023 la data di estrazione è il **15 ottobre 2023**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Corte di giustizia;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra Corte di giustizia tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Corte di giustizia tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione cartacea, di invio telematico o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Corte di giustizia tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio ~~in qualità di resistente o come~~

- **Agenzia delle Entrate**
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione**
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 2, del D.lgs. n. 546/1992⁵.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

⁵ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al Contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal Contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 e seguenti del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁶, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

| | |
|--------------------|---------------------------------------------------------------------|
| Nord-Ovest: | Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta. |
| Nord-Est: | Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto. |
| Centro: | Lazio, Marche, Toscana, Umbria. |
| Sud: | Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia. |
| Isole: | Sardegna, Sicilia. |

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

| | |
|-----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------|
| CGT: | la Corte di giustizia tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale) |
| AE: | Agenzia delle Entrate |
| AE-Riscossione | Agenzia delle Entrate Riscossione |
| PTT: | Processo tributario telematico |
| PGD: | Provvedimento giurisdizionale digitale |
| UAD: | Udienza a distanza |
| CUT: | Contributo unificato tributario |

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc.).

⁶ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

| | |
|-------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| IRAP: | Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997 |
| IRES (ex IRPEG): | Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986 |
| IRE/IRPEF: | Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986 |
| IVA: | Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972 |
| ICI: | Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992 |
| IMU: | Imposta Municipale Propria, di cui al D.Lgs. n. 23/2011 |
| TARSU: | Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993 |
| TIA: | Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997 |

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattori

Leonardo Badiali, Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo
della giustizia tributaria

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento della Giustizia Tributaria

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.giustiziatributaria.gov.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it